

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 28 febbraio 2003

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese
Registrazione Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III, alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita del fascicoli del Bollettino Ufficiale.

SOMMARIO

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2002, n. 1529.

Convenzione tra Regione Lazio, Direzione Regionale allo Sviluppo Economico ed Attività Produttive e P.O.I.C.S. (Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo) per la realizzazione e l'attuazione di un progetto informativo finalizzato alla diffusione della conoscenza delle opportunità di investimento e di affari all'estero, alle PMI laziali Pag. 6

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2002, n. 1532.

Approvazione del parco progetti iniziale relativo alla Misura 1.4 «controllo, monitoraggio ed informazione ambientale», prevista nel DOCP Obiettivo 2 Lazio 2000-2006 Pag. 23

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2002, n. 1583.

Attuazione Asse II, potenziamento delle reti materiali e immateriali, Misura II.6 (qualificazione e potenziamento delle strutture fieristiche ed espositive). Documento Unico di Programmazione 2000/2006, Obiettivo 2, fondi strutturali comunitari. Individuazione degli ambiti di intervento e delle proposte coerenti con tali ambiti e con la Misura del Docup, fra quelle in essere alla Regione Lazio Pag. 27

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2002, n. 1668.

Concessione mineraria di acqua minerale denominata «Fonte Maddalena» sita in territorio del Comune di Ardea (RM) Pag. 31

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2002, n. 1695.

Proroga dei termini di coesistenza dei titoli di viaggio elettronici e cartacei relativi al sistema tariffario integrato Metrebus previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1438 del 5 ottobre 2001. Costituzione di una commissione di un gruppo di lavoro riguardanti il sistema tariffario integrato regionale Pag. 36

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2002, n. 1768.

IACP della Provincia di Roma. Esposizione debitoria nei confronti della Banca di Roma Pag. 37

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 gennaio 2003, n. 28.

Legge 14 febbraio 1992 n. 185 art. 2, comma 1. Proposta di declaratoria di eccezionalità dei danni causati dalle piogge persistenti che ha colpito le produzioni agricole del Comune di Paliano, provincia di Frosinone, nel periodo 5 agosto 2002/11 ottobre 2002. L'importo complessivo dei danni accertati è pari ad Euro 401.280,50 Pag. 38

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

XX

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 NOV. 2002

ADDI **21 NOV. 2002** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO DI BRUXELLES, ROND POINT SCHUMAN N. 6, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLIETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: Tutti presenti -

DELIBERAZIONE N. -1529-

OGGETTO: ~~.....~~ ^{SCHEMA DI} Convenzione tra la Regione Lazio-Direzione Regionale all Sviluppo Economico ed Attività Produttive e l'O.I.C.S. (Osservatorio Interregionale per la Cooperazione all Sviluppo) per la realizzazione e l'attuazione di un progetto informativo finalizzato alla diffusione della Conoscenza delle opportunità di investimento e di affari all'estero, alle PMI laziali.



60

OGGETTO: Schema di convenzione tra Regione Lazio – Direzione Regionale allo Sviluppo Economico ed Attività Produttive e l'O.I.C.S. (Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo) per la realizzazione e l'attuazione di un progetto informativo finalizzato alla diffusione della conoscenza delle opportunità di investimento e di affari all'estero, alle PMI laziali.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo è struttura creata dalle Regioni italiane come supporto alle attività di cooperazione decentrata e ha come finalità statutarie, tra le altre, quella di raccogliere, coordinare ed elaborare informazioni e dati nonché promuovere iniziative rivolte al sostegno dello sviluppo economico territoriale locale;



VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n° 5456 del 20 ottobre 1998, con la quale è stata attivata l'Unità Territoriale 9 – Lazio in seno all'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (O.I.C.S.);

CONSIDERATA la trasformazione intervenuta nello S.C.L. (Schema di Concertazione Interistituzionale) che è divenuta struttura operativa del Ministero degli affari Esteri, Direzione Generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria Multilaterale, sotto la cui direzione strategica e funzionale l'U.T.9-Lazio oggi svolge la propria azione di collegamento ed informazione al tessuto produttivo laziale;

VISTA la convenzione operativa tra il Ministero degli Affari Esteri, l'Unione delle Camere di Commercio e l'Associazione delle Camere di Commercio italiane all'estero, per l'avvio del progetto ExTender, siglata in Roma il 24 luglio 2002, che ha di fatto sancito la trasformazione e il potenziamento dell'originario SCI, in uno strumento integrativo ai portali informativi già esistenti in materia, in chiave sistemica per essere funzionale alla trasmissione alle PMI locali del contributo che la diplomazia economica e il sistema camerale di fatto danno al sistema produttivo laziale, in termini di diretta veicolazione delle informazioni provenienti dalla rete estera;

PRESO ATTO che alla rete costituita sotto l'egida ministeriale, presto assicurerà i propri servizi anche l'ICE che contribuirà al potenziamento dello sviluppo del progetto;

CONSIDERATO che l'O.I.C.S. in quanto strumento di emanazione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, ha già assicurato la piena collaborazione operativa fin dalle fasi di avvio della rete, assumendo la funzione centrale di raccordo del ruolo delle regioni nel supporto all'internazionalizzazione del sistema produttivo locale;

CHE l'U.T.9-Lazio, ai fini dell'efficacia della trasmissione delle informazioni ai soggetti destinatari della rete è strumento essenziale che pertanto deve essere funzionalmente inquadrata all'interno del nuovo Sistema per svolgervi le funzioni per le quali fu a suo tempo istituita;

CHE per assicurare il pieno coinvolgimento e l'interazione di tutti i soggetti istituzionali responsabili dello sviluppo locale (Centri Esteri, Regione Lazio, Suap, Camere di Commercio, Agenzia di Sviluppo Lazio) con il sistema produttivo del Lazio, è necessario provvedere al raccordo funzionale tra la Regione Lazio – UT9 e l'Osservatorio presso cui opera, fra di loro e con il Ministero, mediante apposita convenzione che stabilisca l'oggetto e il contenuto delle azioni di sostegno alle PMI del Lazio in materia di internazionalizzazione delle imprese e del territorio;


RITENUTO di approvare con la presente deliberazione, lo schema di convenzione che si allega e ne costituisce parte integrante ed essenziale, unitamente al progetto informativo che viene allegato e forma anch'esso parte integrante del presente atto;




1529 21 NOV. 2002

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E ALLE ATTIVITA'
PRODUTTIVE;
ALL'UNANIMITA'

DELIBERA

- 
- Di approvare l'allegato schema di Convenzione tra Regione Lazio - Direzione Regionale allo Sviluppo Economico ed Attività Produttive e l'O.I.C.S. (Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo) per la realizzazione e l'attuazione di un progetto informativo finalizzato alla diffusione della conoscenza delle opportunità di investimento e di affari all'estero, alle PMI laziali.
 - Di autorizzare il, Direttore Regionale allo Sviluppo Economico e A.P. alla stipula dell'allegato schema di convenzione.
 - Di approvare l'allegato progetto informativo che ha la finalità di rafforzare la presenza delle PMI laziali, con particolare riferimento alle piccole e medie, in terra straniera, attraverso la diffusione capillare sul territorio, delle informazioni concernenti le opportunità di investimento e di affari all'estero, di specifico interesse per gli operatori economici locali;
 - di finanziare il suddetto progetto, con fondi comunitari stanziati sulla Misura IV.3 del Docup Ob.2 - Lazio, prevedendo il sostegno alla internazionalizzazione delle PMI.
 - Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
 - La presente deliberazione sarà diffusa sul sito internet www.regione.lazio.it

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

La Regione Lazio, con sede e domicilio fiscale in Roma - Via Cristoforo Colombo n°212, C.F. 80143490581, rappresentata dal Dott. Ivo Blasco Direttore del Dipartimento SEAP;

e

L'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo - ONLUS - con sede in Roma, Viale del Caravaggio n. 99, C.F. 96182010585, in seguito denominato O.I.C.S., rappresentato dal Direttore Generale, Dr. Gildo Baraldi nato a Asola (MN) il 30/12/1945 C.F. BRL GLD 45T30 A470F, domiciliato per atto presso la sede dell'OICS.

PREMESSO

CHE il Consiglio Regionale con apposita deliberazione del 9 Ottobre 1996, n.238 (approvata dalla Commissione di Controllo sull'Amministrazione Regionale nella seduta del 6/11/1996, verbale n. 277/11) ha autorizzato la Giunta Regionale - Assessorato ai Rapporti e Relazioni Istituzionali - "a porre in essere tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del piano con Particolare riferimento alle iniziative indicate ai punti a), b), c)", specificati nella premessa della Deliberazione;

CHE con la stessa deliberazione il Consiglio Regionale aveva approvato il piano delle iniziative regionali sopra indicate impegnando la spesa complessiva di £ 575.000.000 (cinquecentosettantacinquemilioni) sul capitolo n. 11242 del bilancio regionale di previsione; che in sede di assestamento del bilancio è stato ridotto lo stanziamento globale di £ 200.000.000 (duecentomilioni) e conseguenzialmente la Giunta Regionale ha adottato la deliberazione n. 5503 del 16 Novembre 1999 con i poteri del Consiglio, rinviando la realizzazione del punto c) all'esercizio finanziario anno 2000 e destinando la somma residua di £ 50.000.000 (cinquantamilioni) a strumenti formativi per gli Amministratori degli Enti Locali.

CHE l'OICS è struttura istituita dalla Conferenza dei Presidenti delle Giunte delle Regioni e delle Province autonome e vede la partecipazione delle sole Regioni e Province autonome, come soci;

CHE la Regione Lazio, con L.R. 30/91 ha aderito all'O.I.C.S. versando la quota dall'anno 1991 e impegnandosi al versamento delle quote associative stabilite dal Consiglio di Amministrazione dell'Osservatorio;

CHE l'OICS prevede tra i propri fini statuari di:

- stimolare e favorire l'attività di cooperazione internazionale di Regioni, Province autonome ed Enti locali, sul loro territorio, nei PVS (Paesi in Via di Sviluppo) e nei PET (Paesi ad Economia in Transizione) del Sud e dell'Est del mondo;
- coadiuvare le Regioni nelle attività di sostegno e di governo territoriale dei processi di internazionalizzazione economica;
- gestire una banca dati sulle opportunità, richieste, realizzazioni e canali di co-finanziamento della cooperazione decentrata e dell'internazionalizzazione economica;
- promuovere, studiare e realizzare programmi di cooperazione e di internazionalizzazione nei PVS e nei PET, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, tra cui in particolare il governo italiano, l'Unione europea, l'ANCI, l'UPI e le ONG;
- promuovere ricerche, studi e pubblicazioni; raccogliere e diffondere informazioni e dati;
- organizzare convegni, seminari, tavole rotonde e conferenze, in Italia o all'estero;

CHE l'OICS è l'unica struttura nell'ambito del sistema delle Regioni che disponga di tali specificità e competenze e che abbia già realizzato attività in questo campo;



CHE l'Unità Territoriale 9 - Lazio, è una struttura regionale costituita con D.G.R. n°5456 del 20 ottobre 1998 ed attivata in seno all'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (O.I.C.S.):

CHE la costituzione e l'avvio della struttura sono stati possibili grazie alle sinergie tra la Regione Lazio ed il Coordinamento Nazionale dello Schema di Concertazione Interistituzionale (S.C.I.);

CHE successivamente la Presidenza della Giunta Regionale ha conferito all'O.I.C.S. il compito di rendere operative le attività concordate, assegnando all'UT 9 il compito di indirizzare, orientare ed affiancare le imprese della Regione Lazio nel loro sviluppo internazionale, agevolando la loro partecipazione a bandi e gare internazionali in stretto coordinamento con le istituzioni regionali e la rete consolare e delle ambasciate italiane all'estero;

CHE sul piano operativo, l'UT 9 provvede:

1. alla ricerca ed inserimento delle imprese laziali nella propria Banca Dati;
2. all'invio di tutte le informazioni provenienti dallo S.C.I. (oggi rete Consolare e delle ambasciate d'Italia all'estero) alle imprese potenzialmente interessate del Sistema Lazio, ordinate per comparto merceologico di interesse;
3. alla diffusione alle aziende, iscritte gratuitamente, delle schede informative, del foglio giornaliero sulle principali notizie di interesse comunitario/regionale e delle gare di appalto fornite finora dall'ex "SCI", oltre ad un bollettino quindicinale;
4. alla diffusione quotidiana delle schede informative sui Bandi di Gara internazionali ai Referenti Comunitari dei Comuni della Regione Lazio;

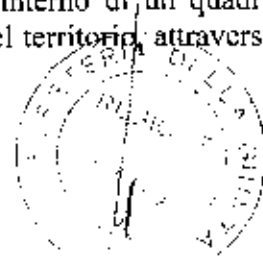
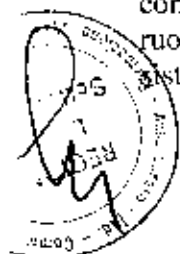
CHE lo S.C.I. in una prima fase ospitato da Confindustria, è oggi con nome di ExTender e compiti potenziati, struttura operativa del Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria Multilaterale, e che da tale struttura centrale, che riceve ed elabora in tempo reale tutte le segnalazioni inviate quotidianamente dalla rete mondiale di Ambasciate, ICE, Commissione Europea e altre antenne, l'UT9 riceve le informazioni che rielabora e diffonde nel Lazio;

CHE attualmente il Ministero degli Affari Esteri ha proposto all'O.I.C.S., il quale già collabora attivamente anche all'operatività della struttura centrale, di assicurare il raccordo tra essa e l'UT9 e di promuovere strutture territoriali simili in altre Regioni, essendo l'UT9 Lazio una struttura effettivamente operativa e quindi pilota del Progetto ExTender;

CHE per quanto esposto è necessario finanziare il progetto allegato alla presente convenzione che ne costituisce parte integrante ed essenziale;

CHE detto progetto è il frutto della concertazione Regione/Ministero/UT9 Lazio, (già a suo tempo sottoposto all'attenzione dell' Agenzia Regionale di Sviluppo dal Direttore del Dipartimento pro tempore), in base al quale, nella materia, per quanto riguarda il Lazio, si sta procedendo alla costruzione di un motore di ricerca dedicato, che forte della presente convenzione tra Regione Lazio e O.I.C.S., provvederà a portare l'informazione delle Business Opportunities al Sistema Lazio e ai suoi centri di assistenza presenti sul territorio ai fini dell'internazionalizzazione, facendo diventare attori di questo processo, pienamente coinvolti, tutti i soggetti istituzionalmente responsabili dello sviluppo locale (Centri Esteri, Regione Lazio, Suap, Camere di Commercio e Agenzia di Sviluppo Lazio).

TENUTO CONTO che la Regione Lazio ha già utilizzato la struttura e i servizi dell'O.I.C.S. per una serie di iniziative affidandone la realizzazione con apposite Convenzioni e che nello specifico che concerne l'UT9-Lazio, congiuntamente al Ministero degli Affari Esteri e all'O.I.C.S., intende diffondere nel territorio laziale le opportunità offerte dalle informazioni e dalle conoscenze provenienti dalla rete delle sedi diplomatiche e consolari, nell'ambito delle strategie di sviluppo della diplomazia economica, nonché stabilire collegamenti più stretti con le business communities italiane all'estero, anche nel quadro del più ampio disegno di valorizzazione del ruolo delle PMI laziali all'estero, con modalità comuni di lavoro e all'interno di un quadro sistemico di promozione economica all'estero, in favore delle imprese e del territorio, attraverso



l'istituzione di una apposita rete per l'internazionalizzazione diretta ad informare e orientare le aziende;

RITENUTO di dover richiedere all'OICS un'ulteriore servizio di assistenza progettuale ed operativa supplementare a quella di istituto e definita con la presente convenzione;

tutto ciò premesso e ritenuto si conviene quanto segue:

Art.1 Valore della premessa

La premessa è parte integrante della presente convenzione e rappresenta le motivazioni della stessa.

Art.2 Oggetto e modalità della convenzione

Oggetto della presente convenzione è la definizione, la realizzazione e l'attuazione di un progetto informativo in grado di diffondere nel Lazio, attraverso lo strumento operativo dell'Unità Territoriale-9 (UT-9 Lazio), la conoscenza delle opportunità offerte dalle informazioni e dalle conoscenze provenienti dalla rete Diplomatico /consolare del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria Multilaterale mediante il progetto ExTender, che acquisisce informazioni dalle antenne pubbliche e private italiane all'estero, con la finalità di rafforzare la presenza delle PMI laziali all'estero, attraverso la diffusione capillare sul territorio delle informazioni concernenti le opportunità di investimento e di affari all'estero, di specifico interesse per gli operatori economici locali e più specificatamente:

1. la ricerca e l'inserimento delle imprese laziali nella propria Banca Dati;
2. l'invio di tutte le informazioni provenienti dalla "Rete" alle imprese potenzialmente interessate del Sistema Lazio, ordinate per comparto merceologico di interesse;
3. la diffusione alle aziende, iscritte gratuitamente, delle schede informative, del foglio giornaliero sulle principali notizie di interesse comunitario/regionale e delle gare di appalto fornite dal MAE - DGCE tramite il progetto ExTender;
4. la diffusione quotidiana delle schede informative sui Bandi di Gara internazionali ai Referenti Comunitari dei Comuni della Regione Lazio;
5. l'azione congiunta tra Regione (e per essa l'Area competente) - Osservatorio, per la realizzazione di interventi che intercettino fondi Nazionali, Comunitari ed internazionali, finalizzati al potenziamento della capacità di internazionalizzazione delle P.M.I. laziali, l'incremento delle relazioni con i mercati esteri e il coinvolgimento attivo e dinamico delle stesse PMI;
6. il supporto e l'assistenza tecnica per le politiche di sviluppo locale alle imprese del Lazio nei settori dell'internazionalizzazione, per incrementarne la conoscenza dei mercati esteri, con speciale riguardo verso i Paesi indicati dal "Quadro di riferimento dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Lazio", pubblicato sul supplemento ordinario n°4, al B.U.R.L. n°25 del 10 settembre 2002;
7. l'interrelazione tra le reti italiane all'estero, il territorio laziale e le imprese, con speciale riguardo alle piccole e medie che non posseggono strutture in grado di raccogliere sistematiche informazioni, per affrontare con successo la competizione internazionale;
8. l'informazione e l'assistenza alle aziende del Lazio, affinché possano beneficiare della capacità operativa della rete ExTender, che è un arricchimento, in una visione di sistema, dei portali già esistenti, mediante la trasmissione del contributo che la diplomazia economica, la rete delle ambasciate e consolare e il sistema camerale potranno dare al tessuto produttivo locale, in termini di immediata e diretta veicolazione delle informazioni provenienti dalla rete estera, in pieno raccordo con le attività e i servizi forniti a livello locale dagli Sportelli Unici per l'internazionalizzazione, promuovendo la diffusione della cultura dell'export e assicurando il coordinamento tra la programmazione nazionale e regionale;

9. in particolare l'Unità Territoriale evidenzierà con particolari prospetti grafici, con apposite riunioni, con trasmissioni mirate, con schede Paese, le opportunità esistenti nei Paesi prioritari indicati dalla Regione Lazio nella deliberazione n. 964 del 19 luglio 2002: Approvazione "Quadro di riferimento dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Lazio" e dalla programmazione regionale prevista dalla legge regionale n. 19/2000 "Iniziativa regionali per la cooperazione allo sviluppo, per la collaborazione e la solidarietà internazionale";
10. favorire gli investimenti diretti esteri (IDE) sul territorio della Regione Lazio attraverso l'attività di mappatura e monitoraggio delle potenzialità delle aree economiche (distretti) sia in termini di vocazione all'internazionalizzazione sia in termini di capacità di attrazione di flussi di investimenti diretti esteri, con la presentazione di un apposito rapporto definito "Osservatorio sullo Sviluppo Locale laziale"

Art.3 Proprietà dei risultati - pubblicazioni

I risultati del progetto sono di esclusiva proprietà della Regione Lazio. Qualsiasi diversa utilizzazione dovrà essere concordata, autorizzata ed attuata nei termini e nei modi che la Regione Lazio riterrà più idonei ed opportuni.

Art.4 Compiti e funzioni

La Regione Lazio e l'O.I.C.S. si impegnano, ciascuno per la parte di propria competenza, a svolgere i compiti e le funzioni necessarie ed opportune per la realizzazione del Progetto Operativo e per l'attuazione della presente convenzione, nel rispetto delle rispettive regole interne per quel che concerne l'aspetto amministrativo - contabile.

I compiti e le funzioni di ciascuna delle parti sono specificati nel Progetto Operativo allegato alla presente convenzione. La Regione Lazio si impegna a cofinanziare il progetto con fondi comunitari stanziati sulla Misura di sostegno alla internazionalizzazione delle PMI, alla cui rendicontazione sarà provveduto secondo quanto disposto dagli specifici regolamenti dell'Unione emanati in materia, nei limiti di €. 129.114,20 (centoventinovemilacentoquattordici/20) per ogni anno fino al 2006 compreso. Eventuali nuove attività che le parti potranno svolgere, verranno di volta in volta concordate;

Il coinvolgimento di soggetti terzi nell'ambito del Progetto Operativo, le modalità e la natura di tale coinvolgimento, quando non specificate nel Progetto Operativo, saranno preventivamente valutati e costituiranno oggetto di accordo tra le parti.

Art.5 Compensi e modalità di erogazione

L'ammontare della spesa a carico della Regione Lazio per l'esecuzione dell'attività oggetto della presente convenzione, come specificato nell'allegato progetto operativo è fissata annualmente in €. 129.114,20 (centoventinovemilacentoquattordici/20) comprensivi di oneri e spese da fatturarsi alla consegna dell'elaborato finale, dall'anno 2002 all'anno 2006 compresi.

L'erogazione del finanziamento regionale suindicato, per la realizzazione del progetto oggetto della presente Convenzione, sarà effettuata come segue:

a) per l'anno 2002:

1. quanto a €. 51.645,68 (cinquantunomilaseicentoquarantacinque/68) verrà corrisposto successivamente alla firma della presente Convenzione dietro documentazione dell'avvenuto avviamento del programma;
2. quanto a €. 51.645,68 (cinquantunomilaseicentoquarantacinque/68) all'avvenuta e documentata distribuzione dell'informazione sulle iniziative per lo sviluppo locale attraverso gli strumenti indicati in delibera a cadenza semestrale dal primo pagamento;
3. quanto a €. 25.822,84 (venticinquemilaottocentoventidue/84) dietro presentazione del rendiconto economico, allo scadere dei 12 mesi, ad avvenuta verifica della realizzazione del progetto.

- b. Per gli anni 2003 - 2004 - 2005 - 2006:
in 3 (tre) rateizzazioni annue di pari importo con scadenze 30 gennaio - 30 giugno - 30 dicembre di ogni anno.

Le somme spese dall'ente attuatore per l'avvio delle attività, sono ammissibili previa rendicontazione, anche se sostenute prima della formale sottoscrizione della presente Convenzione, purché inerenti al Progetto in questione, in forma documentata.

Art.6 Soluzioni delle controversie

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra le Parti in ordine alla presente convenzione comprese quelle relative alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, sarà devoluta ad un arbitro unico concordemente individuato dalle parti. L'arbitro che dovrà essere scelto tra gli avvocati del foro di Roma, nominato di comune accordo tra le Parti, ovvero, in assenza, dal presidente del Consiglio Arbitrale della Camera Arbitrale di Roma, procederà in via rituale e secondo diritto.

Art.7 Durata della Convenzione.

La presente convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione delle Parti e avrà durata pari a quella del progetto, fino a tutto l'anno 2006.

Art.8 Consistenza

La presente convenzione è prodotta in n° (3) tre esemplari, dei quali uno conservato presso il l'Area Provveditorato Economato Contratti della Regione Lazio, una presso l'O.I.C.S. ed il terzo a valere per la registrazione, qualora fosse richiesta in caso d'uso, con le eventuali spese a carico della parte richiedente.

ROMA li.....

Per LA REGIONE LAZIO

il Direttore Regionale

**Per L'OSSERVATORIO INTERREGIONALE
ALLA COOPERAZIONE (O.I.C.S.)**

Il Direttore Generale



Strumenti per il rafforzamento dello sviluppo internazionale del sistema produttivo nel Lazio



PROGETTO INFORMATIVO

1. Quadro di riferimento

Il sistema produttivo territoriale è caratterizzato, in particolare oggi, da due tendenze principali strettamente collegate: la continua accelerazione del progresso tecnologico e la globalizzazione dell'economia mondiale.

Questi due fattori rappresentano da un lato il motore, dall'altro la pressione all'incremento della produttività, da cui dovrebbe, nel lungo termine, derivare un aumento della crescita, dell'occupazione e della qualità della vita.

Il fenomeno della globalizzazione dell'economia identifica il processo attraverso il quale l'interdipendenza tra i mercati e la produzione dei differenti territori e Paesi si accresce per effetto degli scambi di beni, servizi e - in misura sempre crescente - dei flussi finanziari e tecnologici.

Il processo di globalizzazione economica è quindi descritto dagli andamenti degli scambi internazionali, degli investimenti diretti esteri (IDE) e dei flussi di portafogli finanziari.

La crescente esigenza di diffondere e promuovere la conoscenza delle iniziative comunitarie per la promozione degli scambi, delle iniziative economiche e le relative opportunità di finanziamento per cittadini, imprenditori e amministratori degli Enti locali ha concorso al varo dello **Schema di concertazione interistituzionale (SCI)** e del suo snodo laziale costituito presso l'Unità Territoriale 9. La medesima esigenza sollecita l'identificazione di opportuni strumenti che, se adeguatamente realizzati e resi accessibili, diventano sede privilegiata di rafforzamento delle capacità endogene del territorio, nelle sue diverse articolazioni istituzionali ed imprenditoriali così da favorire la fornitura di servizi informativi innovativi, capaci di promuovere partenariati a livello locale ed europeo e consentire una maggiore presenza laziale nelle iniziative dell'Unione Europea e degli altri organismi multilaterali.

Queste tendenze inarrestabili richiedono una capacità di gestione delle opportunità che si presentano al sistema produttivo laziale, in particolare con riferimento al processo di integrazione ed ampliamento dell'Unione Europea e agli sviluppi dell'area mediterranea e balcanica.

In tale contesto di riferimento, l'azione pubblica d'indirizzo e sostegno alle imprese e alle Istituzioni impegnate o vocate in attività internazionali dovrà basarsi su strumenti



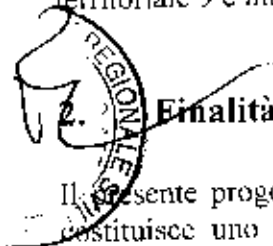


finalizzati alla valorizzazione dei vantaggi competitivi del tessuto economico laziale.

A tale scopo, il presente progetto identifica quattro linee d'intervento finalizzate al potenziamento delle attività dell'Unità Territoriale 9 per l'indirizzo, l'orientamento e l'affiancamento delle imprese presenti sul territorio nel campo dell'internazionalizzazione, rappresentando anche un valido strumento di sviluppo.

Infatti, le linee d'intervento del presente progetto, saranno coordinate dall'Unità Territoriale 9, che si avvarrà anche della collaborazione di esperti che abbiano maturato una consolidata e provata esperienza di studio, monitoraggio e formazione sui temi dell'internazionalizzazione delle imprese.

L'articolazione del presente progetto è pienamente rispondente alle finalità dell'Unità territoriale 9 e intende favorirne il progressivo rafforzamento.



Finalità e contenuto del progetto

Il presente progetto, parte integrante della messa a regime dello Snodo territoriale UT9, costituisce uno strumento di lavoro finalizzato alla progettazione operativa di tutte le attività e le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi e all'ottenimento dei risultati dell'intervento operativo dell'UT9 stessa. In tal modo sia l'Assessorato, sia la Regione - nei suoi organismi finanziatori e di controllo - potranno avere un quadro complessivo dell'iniziativa in corso, anche al fine di effettuare in qualsiasi momento le opportune azioni di monitoraggio e di verifica in itinere.

Il presente progetto intende raggiungere il miglioramento delle capacità di programmazione ed intervento del territorio - sia Pubblica Amministrazione sia imprese - nella gestione delle politiche di sviluppo internazionale. Gli obiettivi specifici intendono favorire, nel quadro di una mappatura delle maggiori risorse e opportunità territoriali di sviluppo, la diffusione delle conoscenze e la valorizzazione delle capacità e delle potenzialità a livello territoriale, in raccordo con la Direzione Generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria Multilaterale del Ministero degli Affari Esteri (EXTENDER).

Per il raggiungimento degli obiettivi del presente progetto di intervento saranno realizzate quattro attività ed azioni programmate che costituiscono il corpo delle prestazioni attese. Di seguito, si rappresenta un quadro riassuntivo delle prestazioni in termini di attività ed azioni, illustrate nei necessari termini analitici.

Schematicamente, le attività previste sono rappresentate da quattro misure oltre all'attività già avviata dall'UT9 che si riporta.

1. Attività UT9 - informativa;
2. Rafforzamento delle risorse tecniche dello Snodo UT9, attraverso la collaborazione, l'implementazione e il supporto ai siti Web già realizzati in Regione e, se occorre, la realizzazione di un apposito sito Web;
3. Costituzione della rete territoriale dello Snodo UT9, attraverso l'identificazione e la messa in funzione di referenti locali, oltre all'attività di mappatura e monitoraggio delle dinamiche dello sviluppo locale laziale realizzate tramite l'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo;
4. Realizzazione di attività formative, attraverso azioni a favore dei gruppi destinatari sia della Pubblica Amministrazione sia delle organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale;





5. fornitura di servizi di assistenza tecnica attraverso l'affiancamento alle imprese laziali nella definizione di progetti di cooperazione internazionale.

3. Attività previste oltre le attività già svolte

3.1. Attività UT9 – informativa

Soggetti

Istituzioni pubbliche nazionali e regionali, associazioni imprenditoriali e bancarie, singole imprese e associazioni di esperti sono coinvolte nelle attività operative dello Schema di concertazione interistituzionale (SCI) di cui l'UT9 fa parte.

A gennaio 2000, oltre 300 soggetti appartenenti ad Istituzioni ed enti diversi collaborano alle attività all'estero e in Italia: le rappresentanze diplomatiche e consolari, gli uffici dell'EE, 19 unità settoriali e territoriali in Italia e 22 responsabili degli uffici regionali per la cooperazione allo sviluppo in rappresentanza della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome Italiane.

Finalità

Consentire ad un sempre maggiore numero d'impres/istituzioni regionali di cogliere le opportunità che vengono offerte sui mercati internazionali;
accrescere la partecipazione delle impres/istituzioni in progetti di cooperazione internazionale finanziati da organismi multilaterali (in particolare, dall'UE) e dalle Istituzioni finanziarie internazionali;
promuovere una maggiore integrazione fra settore dei servizi (in particolare, quello della consulenza) e settore manifatturiero;
favorire la presenza di esperti e di società di consulenza regionali nei progetti di cooperazione internazionale;
affiancare le impres presenti sul territorio nella fase di predisposizione delle offerte, favorendo anche la costituzione di consorzi internazionali;
favorire le candidature di esperti regionali nelle strutture operative della Commissione Europea e presso gli organismi internazionali.


Avvio del progetto

La costituzione dell'Unità territoriale 9 (Lazio) e il suo avvio operativo sono stati possibili grazie al lavoro di concertazione fra il Coordinamento nazionale e gli uffici della Regione Lazio interessati agli obiettivi dello SCI. Dopo una fase di approfondimento, il giorno 20-10-2002 con deliberazione n. 5456 la Regione Lazio (Assessorato) ha approvato la creazione dello "Snodo di concertazione interistituzionale territoriale Lazio". Successivamente, la Presidenza ha conferito all'OICS il compito di rendere operative le attività concordate.

La creazione della UT9 completa la struttura di funzionamento dello SCI, sottolineando l'importanza del coinvolgimento del territorio e delle Regioni in primo luogo. In tal senso, lo snodo territoriale si identifica come struttura di indirizzo, orientamento e affiancamento delle impres presenti sul territorio nel campo dell'internazionalizzazione.

Nel suo complesso, il progetto si basa su:

collaborazione stretta fra soggetti pubblici e privati in ragione delle comuni finalità. Al



livello centrale, l'attività di coordinamento nazionale è svolta dal Ministero degli Affari Esteri, per il settore pubblico, e dalla Confindustria, per quello privato. Il medesimo modello è replicato a livello territoriale, mediante il coinvolgimento degli attori pubblici e privati territoriali in una logica integrata; crescita del livello di competitività del sistema-Paese attraverso il concorso di iniziative dei settori pubblico e privato centrali e territoriali; mantenimento del carattere interistituzionale delle strutture operative dello SCI, sia al centro che sul territorio. Le attività sperimentali dell'Unità territoriale 9 hanno avuto inizio il 1 gennaio 2000 per poi andare progressivamente a regime.

Funzionamento

Dalle ~~Dati~~ Ambasciate e dagli uffici ICE all'estero (sono le 'antenne governative' nel Paese di riferimento), le informazioni relative ai progetti di cooperazione internazionale e alle gare d'appalto, nonché ad altre tipologie di opportunità per le nostre imprese, vengono diramate attraverso il sistema informativo dello SCI alla rete nazionale delle Unità territoriali e settoriali che le diffondono, a loro volta, alle imprese potenzialmente interessate. Alle aziende che lo richiedono viene quindi fornita l'assistenza di consulenti per la predisposizione di offerte, mentre lo SCI affianca l'azione della nostra Rappresentanza permanente presso l'UE e delle Ambasciate interessate nel vigilare sul rispetto delle procedure da parte degli organismi comunitari e delle IFI.

L'Unità territoriale ha il compito di indirizzare, orientare e affiancare le imprese nel loro sviluppo internazionale, in stretto coordinamento con le istituzioni regionali. Sul piano operativo, l'UT provvede:

- all'iscrizione delle imprese presenti nel proprio territorio nella Banca Dati Imprese dello SCI;
- all'invio di tutte le informazioni provenienti dal Coordinamento nazionale alle imprese potenzialmente interessate presenti sul territorio;
- a un censimento delle attività internazionali dei vari attori regionali pubblici e privati;
- alla formazione di eventuali attori pubblici e privati coinvolti nelle attività.

3.2. Implementazione e Supporto ai siti Regionali

Il contenuto specifico sarà elaborato sulla base delle indicazioni provenienti da organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale, istituzioni locali in stretto raccordo con il Ministero degli Affari Esteri.

Inoltre si curerà in particolare:

- selezione contenuti;
- implementazione annuale;
- selezione *link*;
- redazione pagine;
- traduzioni;
- gestione contenuto spazi interattivi;
- caricamento degli elementi più significativi delle opportunità comunitarie;

- cu*
- grafica e struttura;
 - acquisto e attivazione hardware e software centrale necessario;
 - dominio di primo livello;
 - affitto spazio 60 Mb;
 - costruzione grafica e caricamento di 150 pp.;
 - *link* con siti rilevanti e banche dati;
 - costruzione di *database ad hoc*;
 - attrezzature informatiche per collegamento della rete territoriale UT9;
 - pacchetto formativo comprensivo di 40 ore per ogni modulo didattico.

Sul piano generale, il sito intende essere un valido strumento per la conoscenza di finanziamenti e politiche comunitarie; un mezzo efficace per accedere a informazioni *selezionate, aggiornate e decodificate* sulle strategie politiche che sottendono le nuove iniziative promosse dall'UE e da altri organismi internazionali multilaterali.

3.3. Costituzione della rete territoriale di referenti locali e monitoraggio dello sviluppo locale laziale

La costituzione della rete territoriale dello Snodo UT9 avverrà, anche attraverso l'identificazione e la messa in funzione di referenti locali, che verranno operativamente assistiti nella realizzazione di una postazione informatica, al fine di assicurare lo snodo periferico terminale alla rete territoriale (UT9) e nazionale (EXTENDER). Il ruolo delle unità locali sarà raccogliere le informazioni e monitorare le attività in ambito territoriale. L'attività di mappatura del territorio e monitoraggio delle potenzialità delle aree economiche (e distretti), sia in termini di vocazioni all'internazionalizzazione sia in termini di capacità di attrazione di flussi di Investimenti diretti esteri, si sostanzierà attraverso la presentazione di un rapporto come "Osservatorio sullo sviluppo locale laziale", coordinato dall'UT9, anche avvalendosi dell'*expertise* di centri di ricerche e studi di politica economica internazionale.


Diversi studi hanno rilevato la carenza di conoscenze sulla geoeconomia locale che caratterizza i sistemi delle PMI italiane, specificamente nel Lazio. L'obiettivo è quello di elaborare analisi di tipo strutturale e congiunturale sullo sviluppo locale delle PMI, con un approccio *policy-oriented* ed un orizzonte di riferimento internazionale.

Metodologia:

L'analisi sarà realizzata attraverso strumenti di Osservatorio: indagini su campioni di *cluster* locali di PMI (per filiera o "arena"), seminari con "testimoni privilegiati", inchieste. Si farà riferimento all'esperienza di Mediocredito Centrale con il suo Osservatorio sulle PMI e allo studio su *Il Sistema economico laziale. Il processo di internazionalizzazione e il possibile ruolo delle "Business Communities" italiane all'estero*, promosso dall'Osservatorio Interregionale Cooperazione allo Sviluppo.

Le metodologie andranno naturalmente rese appropriate ai contesti informatici locali e rappresenteranno uno strumento innovativo di analisi.

Su tali basi sarà possibile ricavare informazioni per:
analisi su *cluster* di PMI a livello locale;



analisi di rapporti con ambiente locale (istituzioni, mondo del lavoro, attori dello sviluppo locale);
analisi rapporti *cluster* di PMI laziali a livello nazionale e internazionale (in un'ottica di sostegno alla partecipazione a gare e a progetti di cooperazione comunitari);
analisi comportamento *cluster* di PMI rispetto ai mutamenti delle variabili macroeconomiche;
analisi delle *best practices*.

Attività:

formulazione metodologia di analisi appropriata ai diversi contesti geoeconomici e settoriali;
mappatura della regione per stadi di sviluppo e censimento per categorie di interlocutori (PMI, grandi imprese, artigiani, enti locali, ex-municipalizzate, imprese e cooperative sociali);
strutturazione del campione di PMI;
realizzazione indagini sul campo;
identificazione *partner* locali;
strutturazione rete telematica;
analisi e diffusione dei risultati.

3.4. Realizzazione di attività formative

L'attività formativa sarà coordinata dalla struttura dell'UT 9 e si avvarrà di esperti di politica economica di politica economica estera dell'Italia e di sviluppo internazionale dell'impresa italiana, di cooperazione allo sviluppo e di analisi dei circuiti economici nel Mediterraneo.

Le attività formative si articoleranno in due azioni distinte:

azione a favore della Pubblica Amministrazione territoriale, al fine di formare un nucleo di funzionari con particolari conoscenze nel campo dello sviluppo internazionale dell'impresa;
azione a favore delle organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale, al fine di rafforzare la capacità di cogliere le opportunità di internazionalizzazione economica.

L'attività di formazione sarà costituita da pacchetti comprensivi di cinque moduli principali (ciascuno articolato in 8 ore di lezione) con i seguenti obiettivi:

- mod. 1. fornire il quadro di riferimento teorico, normativo e legislativo;
- mod. 2. offrire il profilo degli attori della cooperazione internazionale e decentrata e la descrizione del ruolo degli enti locali, regioni, terzo settore, municipalizzate e settore privato in Italia nei processi di internazionalizzazione. Sarà presentato un quadro dei modelli di cooperazione decentrata e delle metodologie d'azione locali per l'internazionalizzazione del territorio;
- mod. 3. illustrare gli strumenti e le opportunità di finanziamento proposte dall'Unione Europea e da altri organismi multilaterali;
- mod. 4. analizzare diversi contesti territoriali, al fine di indicare le potenzialità della cooperazione decentrata e della internazionalizzazione, in una prospettiva

mod. 5. dello sviluppo locale;
illustrare *case studies* di progetti di cooperazione e iniziative di internazionalizzazione, al fine di offrire elementi di analisi e di confronto fra esperienze concrete e strumenti operativi.

Le lezioni saranno integrate da apposite esercitazioni pratiche, sia per apportare opportune interruzioni pedagogiche al flusso di informazioni teoriche, sia per meglio comprendere - attraverso esercitazioni operative - gli argomenti e le tematiche trattate. Le attività di formazione saranno coperte da una opportuna azione di *tutoring* finalizzata ad una organica e proficua conduzione generale delle varie fasi del progetto.

L'attività finale dei partecipanti si effettuerà attraverso apposite prove e verifiche e verrà ugualmente compresa nell'attività d'aula, tenuto conto delle modalità di svolgimento di tale fase finale.

Tale quadro generale delle attività formative deve intendersi quale previsione progettuale di massima. Si prevede di replicare cinque volte i pacchetti di 40 ore. I moduli saranno adeguati alle valutazioni in itinere dell'intero percorso formativo.

3.5. Servizi di assistenza tecnica alle imprese

I servizi di assistenza tecnica al mondo imprenditoriale saranno predisposti e tradotti operativamente attraverso l'affiancamento alle imprese laziali, nella definizione e predisposizione di progetti di cooperazione internazionale dall'Unità Territoriale 9, che si avvarrà dell'*expertise* di consulenti specializzati in materia di internazionalizzazione, di cooperazione allo sviluppo e strumenti comunitari.

L'assistenza specialistica sulle singole informazioni consiste nel follow-up personalizzato per gli utenti che intendano approfondire ogni singola opportunità veicolata.

Dall'esperienza, i servizi maggiormente richiesti dalle imprese in tale ambito sono:

- Assistenza progettuale;
- Assistenza linguistica;
- Reperimento del capitolato di gara;
- Informazioni per la costituzione di consorzi e/o associazioni temporanee di imprese;
- Assistenza finanziaria;
- Assistenza assicurativa;
- Informazioni sull'affidabilità di società estere;
- Informazioni sulla legislazione locale in materia di società; fiscale; finanziaria; doganale; etc.

Distinguiamo inoltre due tipi di azioni:

A. **L'animazione del territorio** comprende tutte quelle attività che sono propedeutiche e funzionali alla migliore fruizione del servizio in loco, nonché alla diffusione di una "cultura" dell'internazionalizzazione presso le imprese. Fanno parte di questa attività alcune tipologie di azioni quali:

- Seminari/workshop tecnici su tematiche collegate alle operazioni di internazionalizzazione;
- Diffusione di materiale informativo/dossier tematici;

- Help desk su problematiche collegate ad operazioni finanziarie all'estero sull'utilizzo di strumenti e leggi per il sostegno all'internazionalizzazione;
- Promozione e supporto alla partecipazione a fiere e mostre all'estero;
- Informazione su progetti a rilevanza internazionale;
- Promozione di operazioni di partenariato e/o subfornitura.

B. La comunicazione e la promozione del servizio sarà curata attraverso:

- Conferenza stampa nazionale e/o un convegno;
- 2/3 lanci su stampa e media;
- realizzazione di una linea grafica per l'identificazione del servizio;
- brochure informative;
- inserimento di un link del servizio all'interno di siti istituzionali specializzati.

Infine sarà data ampia diffusione sulle valenze e sui contenuti del servizio all'interno di seminari, riunioni, eventi, organi di informazione realizzati dalle reti operative in Italia e all'estero.

Art. 10

SECRETARIA





4. Cronogramma

L'attuazione delle attività (misure a., b., c., d., e.) previste dal presente progetto prevede uno svolgimento su base quinquennale. In ragione della forte complementarità e sinergia degli strumenti, se ne prevede una parziale consequenzialità nell'implementazione.

	Anno 2002 (Trim.)				Anno 2003 (Trim.)				Anno 2004 (Trim.)				Anno 2005 (Trim.)				Anno 2006 (Trim.)			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
A. Attività Informativa UF9																				
B. Implementazione e Supporto ai siti regionali																				
Coordinamento																				
Ricerca																				
Creazione Links																				
Implementazione																				
C. Attività formative																				
Coordinamento																				
Ricerca																				
Formazione a P.A.																				
Formazione a imprese																				
D. Rete territoriale ed Osservatorio																				
Coordinamento																				
Ricerca/Osservatorio																				
Rapporto annuale																				
Hardware / Software																				
E. Expertise per imprese																				
Assistenza tecnica																				



ALLEG. alla DELIB. N. 1529
DEL 21/04/2002

(Handwritten signature)

5. Costi complessivi

Il progetto complessivo, nella sua articolazione in quattro attività (misure a, b, c, d, e) ammonta a € 129.114,20 annui.

5.1. Budget previsionale complessivo (migliaia di €)

	Risorse umane	Annualità				
		1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
a. <i>Unità Tecnica UT9</i>	2	52	52	52	52	52
b. <i>Implementazione e supporto ai siti regionali</i>						
Ricerca	3					
Creazione Links	1					
Implementazione siti regionali	1	3	3	3	3	3
c. <i>Attività formative</i>						
Ricerca	5	5	5	5	5	5
Formazione a P.A.	5	9	13	13	13	13
Formazione a imprese	5	11	13	13	13	13
d. <i>Rete territoriale ed Osservatorio</i>						
Ricerca/Osservatorio	3	5	8	8	8	8
Rete Informatica (Hardware e Software)		25	3	3	3	3
Coordinamento Osservatorio	5	16	16	16	16	16
e. <i>Expertise per imprese</i>						
Assistenza tecnica	5		13	13	13	13
f. <i>Spese generali, amministrative e organizzative (NOTA)</i>		3,1142	3,1142	3,1142	3,1142	3,1142
TOTALE		129,1142	129,1142	129,1142	129,1142	129,1142

NOTA:

L'art. 3 dello statuto dell'OICS ("Modalità di erogazione delle prestazioni") stabilisce che "Per ciascuna prestazione, specificamente richiesta da istituzioni nazionali, comunitarie o internazionali, da enti territoriali o da altri soggetti pubblici o privati, sono anticipate dal richiedente, in via forfettaria, salvo conguaglio, o rimborsate, solo le spese che l'OICS debba sostenere, comprese quelle occorrenti per retribuire l'opera di terzi e una quota proporzionale delle spese generali". Per la determinazione di tale quota il Consiglio Direttivo dell'OICS ha stabilito di adottare di norma la regolamentazione applicata dalla Commissione Europea per la concessione di finanziamenti e cofinanziamenti a progetti di cooperazione allo sviluppo di enti privati senza fini di lucro, che in sostanza prevedono il riconoscimento di tutti i costi sostenuti e documentati (compresi quelli relativi a personale interno impiegato nel progetto) ed un costo aggiuntivo forfettario fisso del 6% per le spese gestionali, organizzative ed amministrative.